

lora a lodare lo stato antecedente, perchè altro aspetto non aveva il presente che quello d'esterminio e di schiavitù. Pure non trovandosi chi osasse d'alzare un dito, in soli segreti lamenti e combricole andava a terminare il risentimento d'ognuno: quand'ecco una scintilla va ad attaccare un grande impensato incendio. Era il quinto giorno di Dicembre, e strascinavano gli Alemanni un grosso mortaio da bombe, per inviarlo in Provenza. Sono affaissime strade di Genova vote al di sotto, affinchè passino l'acque scendenti dalle montagne in tempo di piogge, ed anche per le cloache. Al troppo peso di quel bronzo, nel passare pel quartiere di Portoria, si sfondò la strada, onde restò incagliato il trasporto. La curiosità trasse colà non pochi del minuto Popolo, che furono ben tosto forzati a dar mano, per sollevare il Mortaio. E perchè mal volentieri facevano essi quel mestiere, perchè non pagati, e perchè pareva loro cosa dura di faticare in danno della stessa lor Patria: si avvisò uno de' Tedeschi di pagargli col regalo di alcune poche bastonate. Non sapeva costui, di che fuoco ed ardore sia impastato il Popolo di Genova; ne fece immantemente la pruova. Il primo a scagliare contra di lui una buona sassata, fu un ragazzo, con dire prima a i compagni: *la rompo?* E all'esempio suo tutti gli altri diedero di piglio a' sassi, i quali ebbero la virtù di far fuggire i Tedeschi. Rinvenuti in sè que' Soldati, tornarono poscia colle sciabole nude, per castigar quella povera gente; ma ricevuti con più copiosa grandine di sassi, furono di nuovo obbligati a salvarsi colla fuga. Nulla di più avvenne in quel giorno. Nella notte quei, che erano intervenuti a quella picciola Commedia, andando per le strade, cominciarono a gridare *All'armi*, ripetendo sovente *Viva Maria*; con che si raunò una gran brigata, tutta della feccia più vile della Città. Deridevano gli Austriaci questo schiamazzo, insultandoli con gridare *Viva Maria Teresa*. Presentossi poscia al Palazzo pubblico la Plebe, chiedendo armi con terribil strepito. Ordinò il Governo, che si chiudessero le Porte, si raddoppiassero le Guardie, si mettesse soldati fuori del rastello con baionetta in canna. Nulla potendo ottenere, raddoppiarono le grida; e intanto sparso il romore per varj quartieri, maggiormente crebbe la folla de i sollevati, che tornata con più empito la seguente mattina, giorno sei di Dicembre, al Palazzo continuò a fare istanza di armi, e tentò anche di scalar l'alte finestre dell'Armeria, ma con esserne respinta. Nè mancò il Governo di ragguagliare il Generale Botta di questa novità. Giacchè era fallito questo colpo al Popolo, si voltò alle Guardie delle Porte, e sorprendendole s'impadronì dell'armi loro; sforzò le porte de gli Uffiziali militari; entrò in qual-